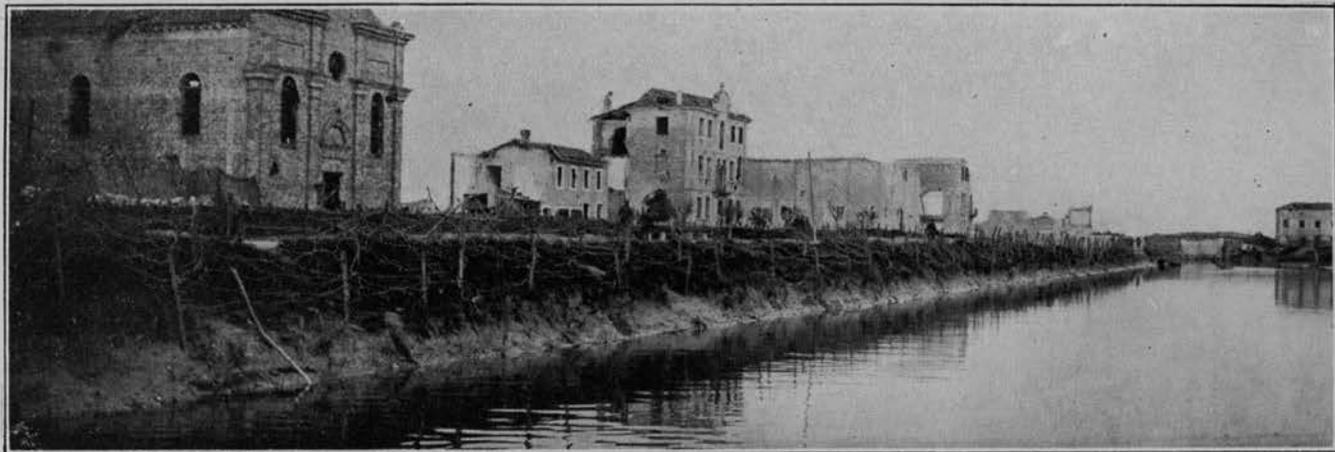




GRANATE FUMOGENE IN ARRIVO



CORTELLAZZO - LUNGO IL CAVETTA - DIFESE E RETICOLATI

quel Battaglione una Compagnia del Golametto; la 12a.

Facevo schierare sulla Fraz. Z. 21 le restanti Compagnie di questo Battaglione e trasferivo nella Fraz. Z. 22 il Battaglione Bafile.

Il Signor Generale, ad azione in corso, metteva a disposizione del Reggimento Marina anche un Battaglione di Bersaglieri, il quale rimase nella Fraz. Z. 22 pronto ad ogni evenienza.

L'azione svolta con rapidità e vigore da Bersaglieri e marinai, sospinti tutti dal più vivo entusiasmo, ha avuto brillante riuscita, come si rileva dal rapporto che trascrivo:

« Al Sig. Generale Comandante la III<sup>a</sup> Brigata Bersaglieri,

« Alle ore 19 del giorno 20 corrente, dopo cinque minuti di preparazione di fuoco, un reparto di 140 arditi, dei quali 53 Bersaglieri e 87 marinai del Battaglione Grado, al Comando del Capitano De Michelis, irrompeva sulle linee nemiche suddiviso in quattro gruppi, seguendo, come era stato in an-

Analogo azione era stata predisposta nel settore di Cavazuccherina, tenuto dai Bersaglieri.

Il Signor Generale offre un gruppo di arditi del 18° Bersaglieri, per concorrere all'azione in fraterno cameratismo coi marinai.

L'azione avrebbe dovuto svolgersi nel pomeriggio del 20, con lo scopo di superare la I<sup>a</sup> linea nemica e farne prigioniero il presidio, che si sapeva aggirarsi attorno a due Compagnie appartenenti ad un Reggimento di Cavalleria Ungherese appiedata. Forze da impiegarsi: una Compagnia di 140 arditi di marinai e Bersaglieri, ed una Compagnia di marinai di rincalzo.

Ma il mattino seguente (20) il Signor Generale m'informa che l'azione avrebbe dovuto avere più largo sviluppo, tendere cioè alla effettiva occupazione della prima e seconda linea nemica, per concorrere maggiormente a far diminuire la pressione su altro fronte del Corpo d'Armata.

Destinavo allora per l'azione tutto il Battaglione Grado con a disposizione del Comandante di

tecedenza stabilito, l'argine del Piave e la strada di S. Donà.

« Il reparto veniva accolto da vivo fuoco di mitragliere e di fucileria, ma gli arditi superavano la prima linea con ammirabile foga.

« Uccidevano parte del presidio che ancora resisteva, specie sull'argine del Piave, e, mentre alcuni catturavano le prime mitragliatrici, gli altri proseguivano sulla seconda linea ancora in piena efficienza di uomini e di armi.

« Sotto l'impressione della pronta e vivace irruzione, la seconda linea al centro e sulla destra cedeva, mentre alla sinistra continuava la resistenza. Parte del presidio si dava prigioniero, parte, incalzato con grande vigore dai nostri, si ritirava in fuga portando disordine nei reparti a tergo.

« Quelli che agivano sull'argine del Piave si portavano ai ricoveri siti lungo il fiume, uccidendo molti che avevano cercato riparo; gli altri, che avevano seguito la strada di S. Donà, proseguirono oltre, e animandosi a vicenda al grido: « alle Fornaci